

## Lettera dei Vescovi Italiani per l'inizio della scuola.

**Cari studenti, genitori, dirigenti, docenti, responsabili di Associazioni educative.**

Da diverso tempo, la “questione educativa” è al centro dell’attenzione della Chiesa italiana. Si tratta di una sfida decisiva per il futuro delle nuove generazioni e per la stessa vita del Paese. La crisi che stiamo attraversando investe strutturalmente non solo tutte le dimensioni della vita personale e sociale, ma anche le istituzioni: dall’etica alla politica, dalla famiglia alla scuola, alle diverse forme di aggregazione che sono chiamate a svolgere tale funzione. Occorre affrontare con realismo e coraggio i processi di cambiamento in atto; appare arduo agire su un sistema che sembra perseguire la tutela di interessi particolaristici, per cui **l’incontro con l’altro viene considerato più come minaccia che come risorsa per nuove relazioni e arricchimento reciproco.** Dobbiamo continuare con fiducia a far leva, tutti insieme, su quel tessuto connettivo di umanità, socialità, accoglienza, cooperazione, che ha promosso, nel nostro territorio, il suo sviluppo sociale, civile e democratico, e ha sostenuto l’impegno di **una comunità credente che ha saputo scommettere sul futuro, fondandosi saldamente sui valori evangelici e sulla prospettiva aperta verso “cieli nuovi e terra nuova”.** Una dimensione “dell’oltre” carica di speranza che purtroppo si va lentamente allontanando dalla coscienza di molti, che rischiano di rimanere prigionieri del presente. Tra le istituzioni educative, un posto particolare occupa la scuola: essa costituisce una realtà fondamentale per la formazione umana, spirituale e culturale delle nuove generazioni. Purtroppo oggi è costretta a fare i conti con uno stato di sofferenza e di difficoltà, a causa di continue riforme e controriforme, scelte spesso contraddittorie, che in questi ultimi anni hanno provocato un clima di disorientamento, di demotivazione, ma soprattutto il senso di abbandono con conseguente riduzione delle risorse. In effetti **l’istruzione viene considerata una spesa improduttiva piuttosto che un investimento per il futuro.** Bisogna ridare il giusto riconoscimento alla **professione docente**, alla sua funzione nella società, favorendo un clima che aiuti a **ricostruire l’autorevolezza e la stima** che compete a chi rivesta un ruolo educativo. **Anche la famiglia** può svolgere a questo fine, un compito importante, **se non si limita a rivendicare per i figli scorciatoie, sconti e facilitazioni, ma a ricostruire** un tessuto di regole, di strategie, di valori condivisi **con il dialogo e la corresponsabilità**, per permettere ai ragazzi di raggiungere quei traguardi formativi indispensabili per svolgere la propria parte nella società. *Faccio miei questi pensieri e ci auguriamo di realizzarli*